

stiana (CDU) per raccogliere dei fondi di origine dubbia » (confronta *L'Espresso* 11 luglio 2002 pagina 75);

il predetto magistrato, sempre secondo il settimanale *L'Espresso*, sta accertando che il commercialista Iagher è « l'organizzatore di una misteriosa rete di società *off shore* » facente capo « all'*entourage* di Rocco Buttiglione », Ministro del Governo Berlusconi;

cliente dello studio Iagher infatti è altresì Giampiero Catone, capo della segreteria tecnica del Ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione;

il predetto G. Catone è stato a sua volta arrestato il 9 maggio 2001, sotto l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali, bancarotta fraudolenta, con l'obiettivo di « succhiare finanziamenti al ministero dell'industria, truffato per 12 miliardi, ed alle banche » (ancora *L'Espresso* citato) —:

se sia a conoscenza della vicenda;

quale giudizio esprima su di esso;

se intenda attivare accertamenti ispettivi sugli eventuali danni alla PA provocati dal capo della segreteria tecnica del Ministro onorevole Buttiglione;

se risulti veritiera la notizia relativa alla truffa miliardaria ai danni del ministero delle attività produttive ad opera del predetto capo della segreteria tecnica del Ministro Buttiglione e quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda, per questo, adottare. (3-01217)

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in località Rossano, in provincia di Cosenza esiste una centrale elettrica che impiega un numero considerevole di dipendenti;

per la stessa centrale era previsto un investimento di oltre 500 miliardi di vecchie lire che avrebbero dovuto essere impiegati, tra l'altro, nella trasformazione di ben due dei quattro gruppi elettrogeni a ciclo combinato;

tale somma è stata invece dirottata sulla centrale di Brindisi;

un nutrito numero di corsisti avrebbe dovuto trovare, in seguito all'investimento per il ciclo combinato, occupazione con le varie imprese appaltatrici dei lavori;

l'investimento di cui trattasi sarebbe stato rinviato al 2004;

dal prossimo mese di settembre nel comune di Altomonte inizieranno i lavori per la realizzazione di una centrale con identiche caratteristiche e quindi con il conseguente rischio di dismissione di quella esistente ed operativa nel comune di Rossano —:

quali siano le effettive intenzioni del Governo circa la centrale ENEL di Rossano,

e se verrà confermato l'investimento per il ciclo combinato cui, come sopra detto, si dovrebbe dar corso nell'anno 2004. (4-03500)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ENI vorrebbe lasciare la Sicilia il più rapidamente possibile, cedendo la chimica per intero o a pezzi, con notevoli risvolti sia di natura economica che sociale ed umana;

l'amministratore delegato ENI, ragioniere Mincato, continua a confermare in tutte le sedi nazionali ed internazionali che « il disimpegno dalla chimica è in

piena sintonia con l'azionista... un'Azienda taglia i rami secchi... i tagli sono inevitabili, ma alla fine interverranno gli ammortizzatori sociali »;

nessuno vuol costringere a tenere in piedi quello che non regge, in questo caso la chimica, ma una vera classe dirigente deve avere la capacità di diversificare, di progettare e di creare le condizioni per salvare il capitale umano e lo sviluppo dell'azienda;

in questi ultimi anni nei siti industriali in crisi a Gela, Priolo e Ragusa potevano essere programmati e realizzati dal gruppo ENI molti progetti quali la costruzione di centrali elettriche di cogenerazione come opportunamente fatto in altri luoghi dai privati a costi e finanziamenti agevolati, il risanamento delle aree dismesse per creare le premesse per uno sviluppo alternativo e per altri insediamenti, il sostegno alla media industria fornendo adeguati supporti anche in termini di materie prime e di sviluppo tecnologico;

l'ENI non può limitarsi ad utilizzare le risorse naturali o il territorio per trasferire il metano proveniente dall'Africa, né abbandonare la Sicilia, ma deve partecipare in prima linea allo sviluppo della regione —:

quali azioni intenda il Governo assumere per arrivare in tempi rapidi alla definizione di un patto per il risanamento e per lo sviluppo dei siti industriali siciliani in crisi. (3-01216)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, GIACCO e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una recente trasmissione radiofonica il Presidente nazionale

dell'Unione Italiana Ciechi Tommaso Daniele, il dottor Aldo Grassini componente della Commissione preposta alla gestione del Museo Statale Tattile « Omero » e il Sottosegretario di Stato per i beni culturali, è stata diffusa la notizia che lo stanziamento statale per il 2002 non è stato disposto;

nei giorni seguenti l'associazione dei non vedenti ha avuto notizia che « il risparmio » dovrebbe essere disposto anche per il 2003, perpetuando quella che, ad avviso dell'interrogante si palesa una violazione di legge;

il Museo Statale Tattile « Omero », con sede in Ancona, è l'unica struttura museale in Italia rivolta a servizio dei non vedenti ed è stato statalizzato solo tre anni fa grazie ad una legge d'iniziativa parlamentare approvata all'unanimità:

considerato che le risorse, pari a 500 milioni di lire annui, sono indispensabili per il corretto funzionamento del Museo e per il necessario aumento delle coppie di opere d'arte da esporre al tatto dei non vedenti e alla vista dei visitatori e che il taglio dei fondi pregiudica il corretto funzionamento del Museo —:

per quali motivi siano stati tolti i finanziamenti al Museo Statale Tattile « Omero », determinando, ad avviso dell'interrogante una violazione di legge;

se e quando intenda riassegnare la quota statale stabilita per garantire il funzionamento del Museo;

se, aderendo alle pressanti richieste dell'Unione Italiana Ciechi, non preveda altresì finanziamenti aggiuntivi per consentire un più efficace funzionamento della struttura che ospitava per ora in un fabbricato scolastico, sarà trasferita nella prestigiosa sede della Mole vanvitelliana di Ancona. (5-01137)

* * *